



**VERBALE della Commissione consiliare n°6
di Mercoledì 19 dicembre 2018 ore 15.30**

Approvato il 10/04/2019 in C.6

Il giorno mercoledì 19 dicembre 2019 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n. 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- "Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Prosecuzione e aggiornamento della discussione sull'esigenza di assicurare la continuità dell'attività della piscina comunale, già avviata nella precedente seduta della Commissione;
- Varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n.6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
QUATTRINI S.		PD	NO	/	/
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	NO	/	/
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.55	18.45
BIONDI R.		LEGA NORD	SI'	15.30	18.00
FRATI M.		PD	SI'	15.30	18.45
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	15.30	18.45
MANTOVANI M.		ART.1- MDP	NO	/	/
MINZONI RAOUL	SBARAGLIA FABIO	PD	SI	16.05	18.30
MANZOLI MASSIMO		RAVENNA IN COMUNE	SI	15.30	18.20
PERINI DANIELE		AMA RAVENNA	SI'	15.30	18.00
DISTASO M.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
TARDI S.		CAMBIERA'	SI'	15.30	18.45
VERLICCHI V.		LA PIGNA	SI'	16.40	18.20
PANIZZA E.		GRUPPO MISTO	SI'	15.30	18.45

I lavori hanno inizio alle ore 15.44

In apertura la Presidente della C.6, **Chiara Francesconi**, fa presente che l'odierna discussione muove dall'esigenza di garantire continuità alle attività della piscina comunale; finalmente si è giunti ad una proposta di progetto che oggi ci si ritrova ad analizzare.

Come conferma l'assessore Roberto **G. Fagnani**, si è giunti all'atto finale di un iter che ha visto un'attenta analisi di una proposta di project da parte di un soggetto privato in merito alla riqualificazione della piscina; ora prende avvio un altro iter, che porterà nei prossimi mesi al bando pubblico per la realizzazione concreta degli interventi di riqualificazione.

Del resto la piscina rappresentava uno degli elementi prioritari già all'inizio del mandato del Sindaco e del "mio" impegno quale assessore allo sport e ai lavori pubblici. Oggi si è compiuta una scelta, portata avanti da una Amministrazione che punta moltissimo sulle strutture sportive.

L'idea non è soltanto di riqualificare l'esistente, di metterlo a nuovo, ma di giungere ad una piena valorizzazione della piscina con un progetto che prevede pure un ristorante, un bar, un centro fitness, un'attività volta al benessere. Stretta, poi, la collaborazione tra Amministrazione e società sportive: "ho" illustrato l'idea, ho recepito perplessità e proposte e si vuole continuare un percorso congiuntamente ai fruitori della piscina. Il progetto presentato è stato ritenuto di utilità pubblica, come ricordato si andrà a bando ma, ovviamente, non è detto che risulti proprio 'questa' la proposta vincitrice; a parità di proposta, comunque, il diritto di prelazione spetta al primo soggetto che ha avanzato il progetto.

Diverse le perplessità: taluno suggerisce di farne un'altra, ma seguire questa strada significherebbe sviluppare un iter davvero molto lungo, poiché parliamo di un progetto di oltre 13 milioni e mezzo di euro, almeno come base di partenza, e occorrerebbe allora farne un altro, con l'annoso problema di come utilizzare un luogo che verrebbe abbandonato.

Anche per questo si accoglie con favore l'idea di una proposta di project in questo momento, proposta che presenta un iter molto più veloce. Il project in questione non richiede alcun contributo iniziale da parte del Comune, vi è in effetti un contributo annuo, caratterizzato da un aumento iniziale e poi via via in calando. Errato quanto si è sentito in questo periodo che vorrebbe l'Amministrazione, in buona sostanza, chiamata a ripagare l'investimento. Le società sportive avevano il timore, come accaduto in varie parti d'Italia, che una volta approvato il project, il soggetto aggiudicatario azzerasse poi le vasche, provocando grandi disagi sia dal punto di vista dell'azzeramento del piano vasche, che "noi" vogliamo invece continuare a tenere controllato, sia a livello di tariffe.

In assenza di tale contributo di gestione da parte del Comune, il gestore certamente farebbe pagare tariffe notevolmente più elevate. Insomma, nel caso del project, nessun vero contributo iniziale, ma un sostegno economico un po' più alto annualmente di quello attuale, per poi ritornare agli standard vigenti.

Fagnani sottolinea che, a differenza di quanto avviene oggi, le manutenzioni straordinarie da realizzare nella nuova piscina sono a carico del proponente.

Quanto alle tempistiche per quello che attiene i lavori, che l'attuale proponente quantifica in un anno con sei mesi di chiusura della piscina, esse vanno concordate insieme a chi la piscina poi la deve utilizzare tutti i giorni; è di 'stamattina' la firma di un accordo con i sindacati per portare avanti un patto sociale che interessa chi attualmente lavora all'interno dell'impianto stesso. Infine, "noi" proporremo al Consiglio comunale la proroga dell'attuale gestione sino al prossimo giugno.

Claudio Bondi, delle Infrastrutture civili, premesso che "...io cercherò di illustrare... insomma...un po' per punti il tutto...", conferma che la proposta di project è stata accolta ed analizzata con grande interesse; in particolare "noi" abbiamo verificato la sua fattibilità e la fattibilità dal punto di vista finanziario senz'altro sussiste. In buona sostanza, il progetto prevede l'investimento valutato in 13.5 milioni di euro, a fronte del quale il Comune eroga un canone 'di disponibilità'.

Sotto il profilo puramente tecnico l'intervento consiste nel rifacimento completo della piscina, quindi nella demolizione dell'attuale struttura, nella realizzazione di una nuova, sempre con vasche da 50 e 25

mt, oltre ad un'area servizi, ristorante, ad un'area fitness, importante quest'ultima in seno al progetto stesso.

In chiave contabile, se il Comune dovesse affrontare l'intervento "direttamente" la spesa sarebbe assai maggiore, circa 5 milioni di euro superiore al piano finanziario presentato; quanto ai rischi, poi, col project essi vengono accollati interamente al soggetto proponente: sei milioni di euro, la fidejussione che "loro" dovrebbero eventualmente sostenere.

Questo progetto in concreto, rappresenta uno studio di fattibilità, il progetto esecutivo sarà da concordare con le società sportive con tutti i soggetti coinvolti, certo c'è ancora da lavorare dal punto di vista progettuale. D'altro canto la piscina attuale presenta gravi e numerose criticità, nacque nel 1973 e nel 1986 ebbero luogo lavori di copertura.

"Avevamo" più volte garantito alle società sportive la continuità della stagione in corso 2018-'19 evidenza **Savini** delle Infrastrutture civili; il contratto con "Nuova Sportiva", scade il 31/12/2018 e non figurava in esso la clausola per un'eventuale proroga e quindi si è dovuto chiedere la disponibilità. Nuova Sportiva si è detta d'accordo, quindi si è già provveduto ad approvare una proroga di sei mesi sino al 31/06/2019.

Emanuele Panizza, rimarca di aver presentato una serie di domande dettagliate, aspettandosi di ricevere risposte particolareggiate, ricche di cifre etc...; ad esempio, vi siete informati circa la piscina di Forlì dei costi, delle tariffe? "A me" risulterebbe che chi l'ha in gestione in realtà paghi una retta a quel Comune. Forlì in effetti presenta una tariffa lievemente superiore rispetto alla nostra, però risultano assai più convenienti gli abbonamenti, le scontistiche per famiglie etc... "voi" dovrete avere una copia delle mie domande.

Il Consigliere a questo punto dà lettura dettagliata delle proprie richieste, peraltro già comparse a livello di stampa locale. Tra l'altro, si sofferma sul problema delle corsie, quante verranno riservate al pubblico nella vasca da 25 e da 50 mt dall'orario di apertura a quello di chiusura? La disponibilità di acqua già ora è nettamente insufficiente e come sarà la situazione tra 25 anni? Nel vecchio capitolato figuravano tre corsie, vasca da 25 metri per il pubblico e tre corsie vasca da 50 metri per i fruitori: ora sembrano non esserci più. Non dimentichiamo che nuoto è sinonimo di benessere, di salute e l'utilizzo della piscina va incentivato. Una seconda domanda riguarda l'aumento immediato del 25% del costo dell'acqua per le società agonistiche con 3 ulteriori aumenti, sempre del 25%, ogni 5 anni: tali aumenti vengono calcolati sul costo attuale oppure di volta in volta su quello già aumentato? Per gli atleti delle squadre agonistiche o master è previsto che dovranno pagare a parte l'uso della doccia e del phon: a quanto dovrebbero ammontare questi costi?

Le squadre, inoltre, devono provvedere autonomamente al servizio di salvamento con personale qualificato e in possesso dell'abilitazione all'uso del defibrillatore, in caso contrario verrà addebitato tale servizio. Qual è il costo di detto servizio?

Inoltre, quando si prevede l'inizio dei lavori? quanto tempo per il completo abbattimento dell'attuale impianto e quanto per la rimozione completa delle macerie? quanto tempo è necessario per avere il nuovo centro natatorio fruibile da parte di tutti gli utenti?

Quali i costi per l'abbattimento dell'impianto e la rimozione completa delle macerie? quale il costo del solo impianto natatorio escludendo la palestra, il centro benessere, il bar e il ristorante? E' previsto, poi, un' allargamento delle due vasche, aggiungendo il numero di corsie necessario ai fini dell'omologazione per le gare internazionali?

E' prevista una piscina esterna per l'uso estivo da parte dei bambini?

Oggi come oggi, continua Panizza, le vasche da 25 e da 50 mt non sono utilizzate alternativamente, quindi appare necessario chiudere l'impianto per garantire il cambio dell'acqua e la manutenzione ordinaria annuale: è previsto che un nuovo impianto possa alternare la due vasche al fine di evitare periodi di chiusura per manutenzione? quali i giorni di chiusura annuale dell'impianto?

Trattandosi di un impianto comunale per il quale il Comune versa un cospicuo canone annuale, verranno calmierati pure i prezzi per usufruire di palestra, centro benessere e centro fisioterapico? Per i disabili in carrozzina, infine, è previsto che possano accedere anche alla palestra, al centro benessere etc...? Sono previsti ascensori e/o elevatori in grado di operare anche in emergenza?

Alvaro Ancisi, senza mezzi termini, conferma la forte preoccupazione e contrarietà per il progetto proposto: “io” contesto tutto, molto prima del progetto esecutivo, “io” parto dal progetto preliminare.

Il Consigliere desidera articolare il proprio intervento in due parti, una dando per scontato, ma non concesso, che questa piscina deve essere “buttata giù” a spese del Comune e un’altra che interessa le vetustà, vetustà che vanno dimostrate.

Va chiarito di cosa ha veramente bisogno Ravenna rispetto all’attuale piscina, che cosa offre, poi, la nuova? In fondo le vasche sono le stesse di prima, più ristorante e fitness e “questa è una scelta politica molto grave”.

Sei mesi di proroga? Ma se ‘avete’ avuto 15 anni di tempo!

Ancisi contesta la fidejussione di 6 milioni di euro, teme un forte aumento dei costi a carico dell’utenza. Come è possibile sentir dire che la piscina deve essere buttata giù? Avrebbe dovuto essere nuova, così come era stata consegnata e chi ha sbagliato deve pagare il peso delle proprie responsabilità. “Noi” ci accogliamo 13 milioni di euro, ma li paga il cittadino, per cose di cui la responsabilità l’ha qualcun altro, a questo punto o la ditta o il Comune!

Si parla di un nuovo impianto, ma prima “voglio” sapere chi lo paga!

Un paio di considerazioni da parte di **Samantha Tardi**.

La proroga di 6 mesi all’attuale gestore “La nuova sportiva” non era prevista nel contratto precedente e abbiamo dovuta aggiungerla; 15 anni fa, però, ben si sapeva della scadenza del 31/12/2018.

La scelta definitiva è, insomma, quella di “buttare giù lì”, di “ricostruire lì”, quindi non vale la pena rimettere a posto l’immobile.

“Siete arrivati troppo lunghi!”

La proposta di Ar.co, prevede poi le stesse vasche mentre Panizza sosteneva l’esigenza di più acqua; è giusto, inoltre, entrare in concorrenza con un centro fitness che non riceve, certo, contributi comunali? La Consigliera, comunque, si dice a favore della demolizione per la ricostruzione, tanto più che apporre delle toppe in una struttura ridotta in questo stato non avrebbe alcun senso; è il contenuto, piuttosto, che va meglio valutato: tra bar, ristoranti, centro benessere il rischio concreto è che la piscina non costituisca più l’attività principale.

A giudizio di **Massimo Manzoli** alcuni temi non sono ancora stati toccati.

Ci si sta dando da fare per venire incontro alla richiesta avanzata dalle società sportive di più acqua? Si considerano i problemi dei lavoratori? Si fa chiarezza in tema di appalti? Occorrerebbe, poi, una figura dedicata alla disabilità, sia fisica che cognitiva.

Rivolta a Savini, **Veronica Verlicchi** trova sconcertante che un dirigente allo sport del Comune di Ravenna sostenga che si era partiti con un’idea, poi è arrivato un project financing e “loro” non sapevano nulla di come andasse gestita in maniera diversa la cosa, quindi hanno impiegato sette mesi per capire qualcosa!, sette mesi per l’istruttoria! Appare strano, poi, che il 31 marzo 2018 “La pigna”, sia uscita sui giornali per ricordare che a fine anno scadeva una concessione valida da 15 anni e “casualmente” dopo 20 giorni ha fatto la sua comparsa il project financing.

Se ne è parlato a luglio in Commissione, l’Amministrazione ha preso tempo, per ulteriori accertamenti, a metà settembre nuova inconcludente Commissione, poi si è giunti al 19 dicembre. Perché non vi siete presentati prima? “E’ davvero roba da chiodi!”, “io” peraltro andai da Savini, nel suo ufficio a marzo, non avete fatto controlli perché privi di personale e avete dato ad un soggetto che ha ridotto la piscina in questo stato oltre 6 milioni di euro in 15 anni!

Per il project financing “questi” spendono 12 milioni e mezzo e “voi” gliene date 13 indietro.

A parte che Ar.co lavori rientra nella “vostra” sfera elettorale, in tutta questa grave triste vicenda si è finito per perdere di vista il punto focale, vale a dire proprio la piscina. Quello deve essere un impianto natatorio, non un centro fitness: manca completamente la programmazione. Quando cominceranno i lavori? Quali le agevolazioni del Comune a favore delle società?

Secondo **Roberto Ticchi**, esperto “La Pigna”, vi è una carenza di monitoraggio sugli obblighi in capo al gestore, vi è una chiara carenza in tema di programmazione e di pianificazione da parte dell’Amministrazione.

Una proposta di project financing, poi, non è obbligatorio accettarla; si è arrivati al 2018 e il Comune con il canone di disponibilità ora viene a coprire l’investimento.

Un’Amministrazione davvero lungimirante avrebbe pensato per tempo a crearsi un nuovo impianto natatorio, con 20 milioni di euro, poi, ci “facevamo” un impianto di livello europeo.

Oggi si va verso una soluzione poco più che “minimale”.

Marco Frati ricorda che la piscina è, e lo è stata in passato, motivo di vanto per Ravenna, l’Amministrazione deve adesso adoperarsi per garantire il servizio più opportuno per le esigenze della città. Teniamo conto del fattore tempo, così che il passaggio per le società sportive, per l’utenza privata, per le associazioni prive di fini di lucro sia il più possibile “indolore”.

Si inserisce **Tardi** per una domanda a Savini. Savini ha sostenuto che ad aprile, mentre si pensava inizialmente di conservare la struttura esistente, è giunto il project financing, una proposta che ha inevitabilmente allungato, e non di poco, i tempi: ma se non fosse arrivato, cosa avremmo fatto della piscina ad aprile? In altre parole, da aprile a dicembre come avremmo gestito questo appalto? Per fortuna il project “ce lo hanno mandato”, ha ribadito il dirigente.

Panizza mostra viva preoccupazione per il futuro: al giorno d’oggi pensare di radere al suolo una piscina, lasciare Ravenna senza alternative con la speranza che vada tutto bene, costituisce un grosso rischio, dato che nessuno ha tempi certi su quelli che saranno i lavori, sia di demolizione che di ricostruzione.

Fagnani non nega che la possibilità di disporre di un project sia stata accolta con molto favore; se non si fosse verificata “avremmo”, dovuto inserire nel piano investimenti la riqualificazione della piscina, ma con tempi e costi decisamente maggiori. Rispondendo a talune perplessità di Panizza, l’Assessore fa presente che le ‘nostre’ sono tra le tariffe più basse d’Italia, mentre, a proposito delle tempistiche, con Ar.co lavori si è prospettato un anno di lavori con 6 mesi di chiusura dell’impianto: “questo è un progetto che andrà in appalto in un bando pubblico”.

Quanto, infine, al quartiere San Giuseppe è “un articolo 18”, è una piscina privata su un terreno di un soggetto “privato”, è tutto a carico del privato e finché egli non investe quella piscina non può partire.

Bondi riconferma che la proposta pervenuta è stata ritenuta “fattibile” e se si fosse proceduto direttamente l’Amministrazione avrebbe dovuto sopportare un onere finanziario pari a 13.5 milioni di euro con un mutuo in 25 anni che avrebbe portato a oltre 20 milioni, col project “spendiamo di meno”.

Per quanto attiene l’inizio dei lavori, l’obiettivo è entro gennaio 2019 di giungere in Consiglio comunale per inserire l’intervento nel piano triennale, quindi di pubblicare con sollecitudine il bando, poi entro maggio - giugno di “avere il promotore”; quindi occorre sviluppare il progetto esecutivo previsto nel cronoprogramma nell’arco di 4 mesi. I lavori potranno finalmente avere inizio, nel migliore dei casi, in ottobre – novembre.

Ancisi continua a mostrare forte preoccupazione e perplessità; se la piscina è davvero troppo degradata allora risulta consigliabile farne una nuova; il Comune, però, dovrebbe rivalersi nei confronti di chi ha sbagliato per ottenere un risarcimento. L’Amministrazione, infine, valuti, di giungere a soluzioni alternative, in fase transitoria, per non lasciare la città per un anno priva di una piscina pubblica.

I lavori hanno termine alle ore 18.45

La presidente della C6
Chiara Francesconi

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli